



# Per luce e acqua ancora disservizi Sanità in affanno

Tra gli effetti  
del blackout  
il Pronto soccorso  
come girone infernale

AGLIERI RINELLA, COLAIANNI, DISTEFANO pagine 2-3

## Luce e acqua: forniture a macchia di leopardo

**Ancora disservizi.** Se in molte zone della città è ripresa regolarmente l'erogazione dell'energia elettrica e di conseguenza quella idrica, in altre continuano le interruzioni: disagi per famiglie, uffici e imprese

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

C'è chi, nell'incertezza, è rimasto ancora in albergo e chi per necessità è tornato a casa consapevole di essere appeso a un filo: di luce e di acqua.

È l'ennesimo giorno di passione quello trascorso dai catanesi costretti a fare i conti con i continui *blackout* di energia elettrica e con la conseguente interruzione della fornitura di acqua per via delle elevate temperature. Adesso che il termometro segna quasi 12 gradi in meno rispetto ai picchi di 47 gradi registrati in città, la situazione acqua-luce resta sì precaria, ma si va pian piano normalizzando.

«Abbiamo fatto il possibile e continueremo a farlo - assicura l'assessore alla Protezione Civile Alessandro Porto - in un'emergenza senza fine: luce, acqua, fuoco. Adesso proviamo a respirare perché la situazione è leggermente migliorata, ma resta precaria. Da una parte della città sistemiamo e da un'altra sorgono nuovi disservizi. E continuiamo a ricevere segnalazioni di palazzine non servite dalla luce e di conseguenza senza acqua. Anche nei nostri uffici comunali, sono in affanno: dopo via Leucata è toccato all'Anagrafe. Enel ci ha chiarito che i problemi sono legati al perdurare delle alte temperature e per questo è stato necessario operare a macchia di leopardo con le *power station* che producono ener-

gia per sostituire le cabine».

Nelle ultime 24 ore, sono state centinaia le chiamate arrivate al numero di emergenza 095.484000 in funzione h24 al Coc, il Centro Operativo Comunale di Protezione civile da parte di cittadini che chiedono assistenza e informazioni di vario tipo, soprattutto connesse alla mancanza di energia elettrica e di acqua, ma anche per essere messi in contatto coi vari servizi assistenziali e ospedalieri. Allo stesso numero è possibile chiamare per segnalare casi di particolare necessità come quella di persone che hanno bisogno di essere ospitate dalle (9 alle 21) nei locali climatizzati approntati dal Comune nel complesso fieristico Le Ciminie di viale Africa per rifocillare, anche con cibo e bevande, le persone in stato di bisogno. «Le Ciminie hanno il coraggio di essere accoglienti e inclusive - spiegano dalla Città Metropolitana - quando la vita dei più fragili è a rischio a causa delle avverse condizioni meteo. È già accaduto nelle giornate più fredde dello scorso inverno e sta accadendo anche in questi ultimi giorni, contrassegnati da temperature superiori a 40 gradi».

Ed è così che le porte del centro fieristico-congressuale-espositivo sono state aperte per accogliere «con spirito evangelico e senso civico», tutti i cittadini. Con particolare

riguardo coloro che, a causa della momentanea interruzione della corrente elettrica, restano a casa senza acqua e climatizzazione, che talvolta può essere salvavita.

Con uno sforzo collettivo - di Croce Rossa Italiana, Protezione Civile, Caritas Diocesana, Misericordia e di altre associazioni di volontariato - con l'impegno del capo di gabinetto della Città Metropolitana Salvatore Vicari e del Comune Giuseppe Ferraro, il punto di accoglienza ha già ospitato nei giorni scorsi centinaia di persone. Molti se ne sono avvalsi. A tutti è stato assicurato un pasto caldo e dell'acqua, oltre al ristoro dell'ambiente climatizzato. Il sindaco metropolitano Enrico Trantino ha deciso di proseguire l'accoglienza sino a quando non cesserà l'allerta rossa della Protezione Civile. Gli operatori e i volontari convenzionati con i Servizi sociali del Comune. so-



Peso:13-1%,15-68%



no pronti a intervenire per supportare queste persone e se necessario accompagnarle nel luogo protetto, dove a rotazione un centinaio di cittadini, alcuni dei quali senza fissa dimora, durante la giornata di oggi si sono recate per sottrarsi alla calura di queste ore.

A risentire dell'emergenza luce e acqua sono stati i residenti nei quartieri di San Giorgio, Librino, nella zona di viale Mario Rapisardi e in quelle balneari e nei territori al confine della città tra cui Canalicchio,

Battiami e Gravina. E a pagarne le conseguenze sono anche le attività commerciali, i negozi e le imprese.

«Decine di imprese e migliaia di persone stanno subendo enormi danni e disagi a causa delle emergenze che hanno colpito in questi giorni tutta la provincia etnea. Per questo chiediamo subito interventi drastici che possano risolvere il sistema produttivo e tutta la popolazione. Serve il sostegno dello Stato e il rafforzamento degli interventi della Protezione Civile con uomini e mezzi». È l'appello lanciato dal presidente di **Confindustria** etnea. An-

gelo Di Martino.

«Abbiamo ricevuto richieste di aiuto - prosegue - da diverse imprese della zona industriale di Catania che segnalano carenze idriche e interruzioni nell'erogazione di energia elettrica e per questo costrette ad interrompere la produzione. Mentre tutte le strutture ricettive del litorale della Plaia, con oltre 600 camere, al momento al completo, sono state disalimentate e sopportano costi quotidiani superiori ai 5 mila euro ormai da diversi giorni. Un danno enorme che si aggiunge a quello provocato dalla chiusura dello scalo etneo, che a dieci giorni dallo scoppio dell'incendio, rimane ancora non pienamente operativo».

Per l'ex sindaco Enzo Bianco: «Ha dell'incredibile quello che sta accadendo a Catania. Certo anche il caldo, le temperature raggiunte sono davvero inusitate. E dovremo tutti con più coraggio fare seriamente la nostra parte, il nostro dovere per attenuare i rischi del cambiamento climatico. Ma qui a Catania sta succedendo dell'incredibile. Interi quartieri per decine di ore senza e-

nergia elettrica. Nel mio quartiere già da 14 ore. E senza acqua. Condizioni difficili per tutti. Drammatiche dove ci sono persone malate o anziane. Poi l'incredibile vicenda dell'aeroporto. Con tre quarti della Sicilia per giorni senza collegamenti aerei, che per noi sono l'unico vero collegamento. Il malcontento cresce e rischia di generare violenza. L'economia, il turismo in gravissima difficoltà. E la risposta delle istituzioni locali, regionali, nazionali, finora debole e inadeguata. Manca fossimo una lontana colonia. In tanti anni di esperienza istituzionale non ho mai visto nulla di simile. Chiediamo, pretendiamo una attenzione adeguata e risposte vere. Dopo diversi giorni interi quartieri a turno senza luce non può continuare. Chi deve, faccia».

## RESTA ATTIVO IL COC

Resta attivo il numero di emergenza 095.484000 in funzione h24 al Coc, il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

## ASSISTENZA E ACCOGLIENZA

Prosegue fino a quando non cesserà l'allerta rossa della Protezione Civile l'accoglienza e l'assistenza alle Ciminiere di viale Africa

L'assessore Porto  
«La situazione è leggermente migliorata, resta ancora il senso di precarietà»

